

“Curare a casa”. Attenti ai bisogni di anziani e fragili, a domicilio

Fondazione Sant'Erasmus rilancia il confronto sul ruolo del Terzo settore nella gestione dei servizi socio-sanitari domiciliari

Legnano – L'argomento sembra ostico e per addetti ai lavori, ma la realtà che si cerca di tracciare riguarda la quotidianità di tutti. In uno scenario di ospedali affollati e medici mancanti, la cura domiciliare può essere una risposta e, soprattutto, una realtà? Se ne è parlato nel convegno tenutosi venerdì 17 nel nuovo polo di aggregazione Spazio 27B di via Girardi, organizzato da Fondazione Sant'Erasmus con il patrocinio di Uneba Lombardia.



Nella prima parte del convegno, dopo i saluti introduttivi affidati a Lorenzo Radice, sindaco di Legnano, Alberto Fedeli, presidente Fondazione Sant'Erasmus Ets, e Giovanni Guizzetti, direttore SocioSanitario dell'ASST Ovest Milanese, si alternati sul palco degli oratori, Anna Pavan, vice sindaco Comune di Legnano e assessore Benessere e sicurezza sociale, Livio Frigoli, direttore di Fondazione Sant'Erasmus Ets e Alessandra Colombo, direttore SC Distretto Legnanese e FF SC Cure Primarie ASST Ovest Milanese

“Un evento che ha segnato una positiva presa di consapevolezza del ruolo del terzo settore nei servizi di cure domiciliari – ha riassunto così la giornata il presidente della Fondazione Sant'Erasmus, Alberto Fedeli – : non mere erogazioni di prestazioni ma appunto “cure”, attente ai diversi bisogni dell'anziano, anche relazionali per superare le condizioni di solitudine, promuovendo più servizi e interventi in rete e a filiera, per accompagnare l'anziano nell'evoluzione delle proprie condizioni di salute”.

Soddisfazione anche nelle parole del direttore di Fondazione Sant'Erasmus, Livio Frigoli: “ Si è trattato un'occasione di confronto utile e partecipata, servita per evidenziare la grande tematica dell'assistenza a domicilio, un percorso obbligato sul quale concentrare l'attenzione in futuro”

Nella seconda parte della mattinata si sono confrontati in una tavola rotonda, coordinata dal presidente di Fondazione Sant'Erasmus, Alberto Fedeli, Carlo Borghetti, consigliere regionale e Luca Degani, presidente Uneba Lombardia, Giulio Gallera, consigliere regionale e presidente Commissione Speciale PNRR e Stefania Pozzati, direttore Sociale presso Fondazione Sacra Famiglia.

La “Cura condivisa”

Il partenariato è composto da Fondazione Sant'Erasmus Ets, ente capofila, Auser Ticino Olona, Uildm Legnano e Associazione “Amici Del Sant'Erasmus” : i 26 anziani individuati come utenti del progetto hanno in comune la situazione di “povertà”, intesa non solo come carenza di risorse economiche e finanziarie per far fronte alle esigenze materiali e alimentari quotidiane, ma anche e soprattutto come assenza di relazioni sociali, lontananza o mancanza di familiari, oppure presenza non continuativa del caregiver.

“ Nei primi tredici mesi di attività sono stati garantiti: oltre 230 ore di assistenza /compagnia telefonica; 12 eventi di socializzazione, ludico-ricreativa; oltre 250

interventi di assistenza e monitoraggio medico-infermieristico; Screening e monitoraggio a distanza delle condizioni di salute; circa 60 ore di servizi di consegna esami e farmaci a domicilio; trasporti e accompagnamenti (oltre 100 ore); la fornitura materiale di beni alimentari (anche grazie ad ulteriori partnership del volontariato locale); servizi di accompagnamento alla spesa; 5 prese in carico di assistenza legale-amministrativa ; 5 interventi di pulizia straordinaria dell'ambiente domestico".

Continua a seguirci sui nostri social, clicca qui

Redazione